

**Per l'Italia
l'ostacolo
Ungheria**

**Domani a Budapest comincia l'avventura
europea degli azzurri: Vicini è condannato
a conquistare il massimo risultato a Svezia '92
De Agostini gioca, dubbio Marocchi-Berti**

Obiettivo unico

**Matarrese
assenteista
in tribunale
Condannato**

COMO. Forse Antonio Matarrese aveva la testa altrove, ma di certo la sua «dimenticanza» è stata piuttosto grave. Il presidente della Federcalcio è stato condannato ieri mattina dal tribunale penale di Como al pagamento di un'ammenda di 200.000 lire. I giudici hanno deciso di adottare questa sanzione dopo che Matarrese non si è presentato a testimoniare, nonostante avesse ricevuto la notifica della convocazione, nel processo che vede imputato di evasione fiscale Pietro Vierchow. Il calciatore della Sampdoria è accusato di non aver inserito nel modulo 740 il compenso, circa 200 milioni, percepito in occasione dei campionati del mondo di Spagna nel 1982. Matarrese avrebbe dovuto fornire, insieme all'allora presidente federale Sordillo, alcune dichiarazioni sulla natura del compenso percepito dal difensore bianconero, per stabilire di conseguenza il trattamento fiscale. All'udienza di ieri non ha partecipato nemmeno Vierchow ma in questo caso si tratta di un'assenza giustificata. Il giocatore si trova infatti recuperato da due settimane in ospedale dopo aver subito una pneumo-torace. Il processo è stato rinviato all'11 febbraio 1991.

Ricomincia l'avventura. Domani sera (ore 19) la nazionale azzurra affronta a Budapest l'Ungheria nella prima partita di qualificazione per gli Europei del '92. Vicini, dopo i due terzi posti agli Europei di Germania e agli ultimi Mondiali, cerca di non essere ricordato come il ct delle tante battaglie vinte e delle guerre puntualmente perse. In questa nuova corsa europea vuol mettere il suo marchio

DAL NOSTRO INVOLATO
RONALDO BERGOLINI

BUDAPEST. Zenga dice che l'Ungheria l'ha vista in tv contro la Norvegia gli ha fatto una grande impressione, ma i magiari non sembrano turbare i sogni di questa nazionale. Sicuramente Giannini ha ben altre cose a cui pensare. Asciugato dalla cura dimagrante «obbligatoria» fatta durante le vacanze in Polonia ha un aspetto ancor più diafano dopo quel po' di terremoto che ha sconvolto la Roma. Gli altri aspettano senza troppa ansia e frenesia l'esordio nelle qualificazioni europee. D'altra parte quali emozioni particolari dovrebbero provare giocatori che macinano in continuazione calcio internazionale e che sono reduci da un Mondiale. Si cercano differenze, particolarmente per descrivere questa nuova avventura azzurra. E si chiede a Vicini di confortare alcune tesi. Ma quando mai il ct azzurro può ammettere diversità. Lui è il teorico della continuità, almeno per gli ultimi quattro anni: quelli della sua gestione. Dopo aver disputato un mondiale in casa l'Italia si ritrova a dover giocare, e per i due punti, soltanto 26 anni, quando si sarà ripreso dall'intervento e tornare a giocare a certi livelli, mi pare scontato che lo prenderà di nuovo in considerazione.

Intanto c'è questo gruppo che ben si è comportato ai Mondiali. Qualcuno ha detto che Vicini aveva a disposizione 122 migliori giocatori del mondo. «Sì, ma solo per certificare indirettamente il mancato successo finale», taglia corto il ct. Dopo due terzi posti consecutivi (Europei e Mondiali) ora non resta che vincere? «Intanto dobbiamo vincere il giro di qualificazione-fa Vicini- no conto molto su questo gruppo di giocatori che sono

stimolati anche dalla corsa per la conquista dei tanti riconoscimenti internazionali. I Palloni e le Scarpe d'oro che sembrano a portata di mano dei vari Baresi, Baggio e Schillaci. Anche per Vicini c'è l'opportunità obbligata di centrare il primo vero successo della sua lunga carriera azzurra. Per lui il più rischioso esame degli Europei di due anni fa o quello che dovrà sostenere nel '92 in Svezia? «I rischi sono gli stessi. Ma stavolta una mancata vittoria sicuramente segnerà la fine del ciclo azzurro di Vicini. «Intanto pensiamo a vincere il giorno di qualificazione», fa il ct con il suo solito sorriso sornione. Manca ormai poco all'esordio europeo contro l'Ungheria ma le abitudini del ct non cambiano: della formazione che scenderà in campo domani alle 19 al Népstadion se ne parlerà soltanto alla vigilia.

I dubbi non sono poi molti. C'è da sostituire l'infortunato Maldini. Non sembrano avere avuto una grande impennata le quotazioni del napoletano Francini. Sulla fascia sinistra dovrebbe allungarsi De Agostini che torerebbe a giocare in una posizione a lui più congeniale rispetto a quella di centrocampista aggiunto. Lo juventino, però, ci tiene alla sua qualità di jolly e non esprime preferenze che potrebbero infastidire il ct: «Per me è indifferente dove gioca, l'importante è giocare». L'altro dubbio riguarda il centrocampista in battageggiato Marocchi e Berti. Sulla scelta concordata anche il diverso livello di assistenza che i due possono offrire a Giannini. E il Principe mai come in questa occasione ha bisogno di forti sostegni, viste le sue condizioni psico-fisiche. L'infermeria appare per il momento sgombra. C'è Tac-

coni che continua ad accusare un indolenzimento ad un polpaccio e che anche ieri non si è allenato. Ma si tratta di roba di poco conto. Anche i guai muscolari di Schillaci stanno scomparendo. Totò ieri si sentiva molto meglio e si mostrava molto rilassato. Ha risposto con saggezza a Maradona che lo aveva definito un giocatore normale: «Sì è vero, io sono un giocatore normale. Non ho dubbi su quello che dice Maradona, un fuoriclasse». Ed è stato simpaticamente pragmatico quando gli è stato chiesto che tipo di gol avrebbe voluto segnare all'Ungheria: «Non ho alcun desiderio particolare. A me basterebbe anche spingere la palla dentro di piatto e ad un passo dalla porta. L'importante è che interrompa il digiuno».

**Un caso
Orlando
per l'Under
di Maldini**

FIRENZE. Finisce con un «caso» la partita di allenamento che la Nazionale Under 21 ha disputato ieri contro gli allievi della Fiorentina per prepararsi all'incontro di giovedì quando dovrà affrontare l'Ungheria. Protagonista lo juventino Orlando, il giocatore era in panchina, con Zancopè, Baggio e Serena. Maldini aveva detto che sarebbe entrato in campo nella ripresa. Invece, quando il secondo tempo è cominciato, l'Under si è schierato con soli dieci giocatori.



Azeglio Vicini è pensieroso. Per il ct azzurro gli esami non finiscono mai

Dov'era Orlando? Era a inanellare giri di corsa su un campo adiacente. Maldini: «Il ragazzo aveva dolore alle gambe. E poi ho voluto provare la squadra con un uomo in meno anche per darle maggior velocità». I medici azzurri, Tranquilli e Conforti, però, smentivano: «Per noi, Orlando stava bene e poteva giocare». L'ipotesi che regge di più, è quella della punizione: Maldini non ha probabilmente gradito l'incontro

avuto dal giocatore con alcuni tifosi della curva Fiesole. Cosa da scrivere sulla partitella: si sono mossi bene Melli e Buso, i due attaccanti, hanno già fatto coppia nell'Under 16. Sono ben affiatati: hanno segnato cinque dei dieci gol azzurri. Molto soddisfatto soprattutto Buso. Dopo aver segnato il terzo gol, ha alzato la mano e ha salutato il suo tecnico di club, Lazaroni, che osservava la partitella: «Spero che Lazaroni si ricordi di me».

**Maradona-story
Diego ieri
non è tornato
Rientrerà oggi?**



Dopo una giornata di attesa, supposizioni e pesanti imbarazzi per il Napoli, nella tarda serata di ieri è arrivata la schiarita Diego Armando Maradona (nella foto) dovrebbe rientrare in Italia oggi. La notizia è pervenuta per telefono all'«Ansa» una voce maschile ha fatto sapere ad agenzia di stampa che il fuoriclasse argentino prenderà l'aereo oggi, insieme alla moglie Claudia e alle due figlie, Jannina e Dalmira. La giornata di ieri era trascorsa sul filo di tre nmv: Giornalisti e fotografi hanno invano atteso all'aeroporto di Ezeiza, vicino Buenos Aires, l'imbarco del capitano del Napoli ad uno dei tre voli diretti in Europa. In società, di fronte all'ennesima partenza mancata, c'era stata una reazione ufficiale da parte del direttore sportivo, Luciano Moggi. «Maradona è atteso a Soccavo domani (oggi, ndr)». In realtà il clima interno del Napoli era particolarmente iritato per l'ennesima promessa mancata da parte di Maradona, per il quale il club campione d'Italia potrebbe chiedere, se anche oggi dovesse verificarsi l'ennesimo rinvio, il deferimento Maradona ha trascorso la giornata di ieri sognando: si è svegliato alle 14.30 locali, e ha passato il resto della giornata in casa.

**Viali
già in campo
dopo l'operazione
al menisco**

Non sono trascorse nemmeno due settimane dall'operazione al menisco del ginocchio sinistro e Gianluca Viali ha già fatto la sua rentrée al campo di allenamento della Sampdoria. L'attaccante bianconero è in campo domenica nella gara interna contro l'Atalanta.

**«Chiudete
il Delle Alpi»
A Torino protesta
della polizia**

Il sindacato autonomo di polizia torinese ha chiesto ieri la chiusura dello stadio Vittorio Veneto per protesta contro la mancata apertura della pista di sci. La richiesta è stata effettuata con una lettera indirizzata al ministro degli Interni, al capo della polizia, al prefetto e al questore di Torino. Secondo il sindacato, non esiste la pista di sci, «nulla è stato fatto per migliorare la situazione-sicurezza che tutti, più o meno apertamente, riconoscono insufficiente».

**Prost becca
Mansell:
«Io lavoro
lui gioca a golf»**

In casa Ferrari continuano le polemiche. Alain Prost ha annunciato che non tornerà a guidare la Ferrari. Mansell, invece, è più interessato al golf, che alle gare di Formula uno, ha detto il francese campione del mondo. In un'intervista rilasciata al quotidiano brasiliano «O Globo», Mansell non prova neppure ad essere un buon pilota, lo faccio il lavoro e tutto quello che fa lui è giocare a golf. Quando torna felice e rilassato, vuole che i risultati ottenuti con il mio lavoro vengano messi a sua disposizione e pretende le stesse modifiche alla sua vettura». In chiusura dell'intervista, Prost ha affermato di avere il 20 per cento di possibilità di vincere il mondiale, contro l'ottanta del brasiliano Senna, attuale leader della classifica.

**Pallavolo
Salta una partita
per concorrenza
del basket**

Chiuso per basket. È quanto accaduto a due squadre di pallavolo, la Lazio e il Voltan Torretti di Mestre, che avrebbero dovuto disputare un incontro di Coppa Italia al palazzetto dello sport di Roma. La partita non si è potuta svolgere perché alla stessa ora l'impianto era a disposizione di due formazioni di pallacanestro della serie B/2. Al loro ingresso i pallavolisti sono stati bloccati dagli inservienti, i quali hanno voluto sentire ragioni ed hanno preso da loro il pagamento del biglietto d'ingresso.

**Senza piscina
trasferte
obbligatorie
per il Pescara**

Dovranno giocare tutte le partite di campionato e coppa Italia in «acque» neutre a causa dell'indisponibilità della piscina di casa». Sono i giocatori del Giullaro Pescara, formazione di serie A/1 della pallanuoto, costretti a disputare il prossimo torneo nello stadio di Chieti a causa della chiusura della piscina del complesso «Le Nausedi», provocata da una crisi dell'azienda di turismo che ha fatto fallire il progetto. Fino al 15 marzo il Giullaro sarà però costretto a giocare le sue gare interne a Roma in quanto l'impianto di Chieti è sprovvisto di copertura.

**«Sugar» Leonard
annuncia
il ritorno: subito
match mondiale**

Trainer, il quale ha precisato che l'incontro potrebbe essere organizzato per il prossimo gennaio. Il legale ha chiarito anche l'interruzione del rapporto dell'ex pugile con il network «Hbo», per il quale commentava gli incontri di boxe: «Ray mi ha detto di non voler più fare il commentatore e di avere altri progetti», ha precisato Trainer.

MARCO VENTIMIGLIA

Caso Roma. Accesso vietato a tifosi e giornalisti per isolare la squadra che dev'essere interrogata dalla Caf

A Trilogia chiuso per doping

Sulla Roma è calato il black out. Totale. Da ieri, fino alla sentenza della Caf (Commissione Appello Federale), prevista per il 27 ottobre, la stampa non potrà accedere al centro tecnico di Trigoria. Una mossa prevista, che segue il divieto imposto ai giocatori nei giorni scorsi di commentare la vicenda doping. Che, in attesa del giudizio inappellabile della Caf, potrebbe regalare qualche altra sorpresa.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La notizia, innanzi tutto: la Roma ha interrotto le comunicazioni. Il centro tecnico di Trigoria da ieri pomeriggio è chiuso. Sprangato. Il Fulvio Bernardini è accessibile solo a giocatori, dirigenti e impiegati stampa e tifosi, fino al momento della sentenza Caf, non potranno valicare il cancello verde dell'impianto. Un comunicato, inviato alle redazioni sportive dei giornali,

spiega così il divieto di ingresso ai giornalisti e quello ai giocatori di rilasciare interviste: «In considerazione della situazione determinata a seguito della sentenza di primo grado emessa dalla Commissione Disciplinare nei confronti di due suoi tesserati e della società medesima, l'A.S. Roma, dovendo assicurare il più rigoroso rispetto dei propri obblighi e tanto tenuti per legge - e favori-

re nel contempo la massima concentrazione degli stessi, tutti turbati da quanto è accaduto, in vista degli imminenti delicati impegni di campionato e di coppa, è costretta a malincuore a vietare a chiunque l'accesso al centro di Trigoria. Resta ovviamente inteso che tale disposizione - per cui la società si augura di poter contare sulla comprensione di tifosi e giornalisti - riveste carattere temporaneo e sarà revocata una volta emessa la sentenza d'appello da parte della Caf.

Per almeno undici giorni, dunque, su Trigoria ci sarà il black out. Il giudizio della Caf (Commissione Appello Federale) è infatti slittato a sabato 27 ottobre e qualora i giudici lo ritenessero opportuno, potrebbe essere addirittura posticipato di una settimana. Una cappa lunga. Una cappa che, comunque, apre le porte ad una serie di considerazioni. La prima è che una faccenda così poco chiara come questo caso doping, che ha spinto la Disciplinare ad affibbiare a Carnevale e Peruzzi una squalifica di un anno a testa, può ancora riservare qualche colpo di scena e appesantire la situazione dei due giocatori e della società. Il Consiglio Labate, responsabile dell'Ufficio Indagini, e i suoi

collaboratori faranno altri interrogatori. Saranno riscollati personaggi già sentiti, mentre altri, rimasti finora ai margini della vicenda, potrebbero essere chiamati a testimoniare. Un'inchiesta minuziosa, ma la linea è questa. La Roma, con la sua difesa «pasticciona», non ha fatto altro che rendere ulteriormente sospettosi gli 007 federali. Ieri l'attività degli investigatori è rimasta al palo, ma già da oggi dovrebbe riprendere a pieno ritmo.

La mossa della Roma, vale a dire quella di isolare, è da interpretare soprattutto come un tentativo di evitare incidenti di percorso. E così si apre la porta ad una seconda considerazione. Le chiacchiere, spesso incontrollate, hanno appesantito una situazione già difficile in partenza. Il black out vuole mettere un freno, ma è anche un segnale di debolezza. Tace,



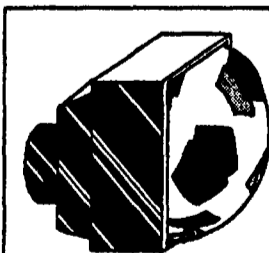
Il presidente Viola

**Al via la stagione '90-91
Concorsi, serate d'onore
e i fasti della televisione
I dilettanti cambiano look**

ROMA. La Lega nazionale dilettanti offrirà una nuova immagine per aumentare l'interesse e il coinvolgimento dei praticanti. C'era molta attesa, ieri alla conferenza stampa, per il presidente della Federcalcio Matarrese, da cui si aspettavano dichiarazioni sul caso Peruzzi-Carnevale. Matarrese, però, è salito velocemente nella sala conferenze e subito dopo si è dileguato. L'unico accenno alla vicenda Roma, lo ha fatto parlando del calcio dilettantistico «parte delicata e fondamentale della nostra federazione e i dilettanti ci danno la forza per superare i momenti difficili che stiamo attraversando». Non una parola di più. Quindi spazio ai programmi della Lega dilettanti. Il presidente Elio Giulivi ha presentato un intenso calendario per le tre specialità (calcio a 11, femminile e a cinque) e i tornei nazionali.

presentate da Aldo Biscardi e Aldo Fallavena. Il più articolato è il concorso «Uno stadio per la tua squadra», aperto alle società che partecipano ai campionati interregionale, promozione, prima, seconda e terza categoria. Il concorso è articolato in due fasi: un referendum con cartoline-voto pubblicate sul Radio Corriere Tv per selezionare le squadre e un torneo con una finale quadrangolare. L'iniziativa, cui partecipa la società Acqua Vera, prevede entro la fine del '91, la costruzione di tre stadi da donare alle vincitrici. Biscardi ha invece annunciato uno spazio fisso al Processo del Lunedì dedicato al calcio dilettantistico, e il progetto «Gran gala» (la data è ancora da decidere), una serata cui saranno invitati tredici azzurri ex-dilettanti che metteranno all'asta la maglia di Italia '90. All'asta anche il pallone dei Mondiali, anche se il presidente Matarrese ha già annunciato di voler offrire la cifra più alta per portare in federazione il prezioso cimelio. □.F.B.

CALCI IN TV



**Doping, testate
...e un gran spreco
di carta igienica**

VANNI MASALA

C'è stato un episodio particolare (non nelle intenzioni quando nell'elfetto), che ha segnato la nostra domenica davanti allo schermo. Siamo parlando del fitto lancio di carta igienica avvenuto nello stadio del Padova, che giocava contro il Verona, e giustamente rilevato da Ferruccio Gard in 90° Minuto. Non è certo una novità, l'uso di questo morbido rotolo a scopo scenografico, quasi si trattasse di una grossa stella filante. Ma l'entità del bombardamento e la festosa quanto innocua ferocia degli ultras-igienici, ci hanno portato a una riflessione: cosa succederebbe se anche il telespettatore potesse esprimere il suo «sgardimento» in questo modo?

Muniti dunque di centinaia di rotoli, ci siamo idealmente appostati (leggermente in curva) davanti al nostro campo catodico, e abbiamo atteso l'occasione. O forse sarebbe meglio

parlare di occasioni, perché gli sputi da lancio sono stati veramente tanti, almeno quanti gli argomenti proposti da una giornata ricchissima di avvenimenti, risaltati grazie ad un quanto mai opportuno stop del massimo campionato.

Il primo, impletoso e abbondante lancio, lo abbiamo dedicato allo stato maggiore della Dc. Andreotti in testa, che si è mobilitato per andare a scoprire in quel di Ascoli un monumento alla «pace negli stadi», come ci ha puntualmente riferito l'ineguagliabile Tonino Carino in 90° Minuto. Ottima l'intenzione, ma dove erano gli stessi uomini di potere durante la marcia di Perugia per la Pace e contro la guerra nel Golfo?

Secondo lancio, vivace ma non troppo, sui tifosi della Roma intervistati dalla trasmissione Domenica Sport, Rai 2, in merito alla vicenda doping che ha coinvolto Carnevale e Peruzzi. Ecco alcune perle: «È stata colpita la città di Roma? È una manovra per destabilizzare il vertice della Roma? Sono convinto che vi sia stata una premeditazione». Nessun commento. Qualche rotolo anche su Italo Cucchi, intelligente e competente commentatore di Domenica Sport, che continua però settimanalmente a lamentare complotti e «aggressioni al mondo del calcio».

Interi chilometri di morbidezza su Agropi e Scoglio, che hanno continuato a litigare dalla tribuna della Domenica Sportiva perdendo letteralmente le staffe. Uno spettacolo disdicevole, quasi siano le «motivazioni», lenite a fatica dai «grinta»-Ciotti.

Chiediamo con una nota positiva che ha dello straordinario, segnalata da tutti ma rilevata da nessuno (poca attenzione anche da parte della Domenica Sportiva) con adeguato spazio il caso Menghini. Il gigante Dino (40 anni), una bandiera del basket e in genere dello sport europeo, ha giocato una partita di serie A1 contro suo figlio Andrea, giovane talento di 16 anni. Crediamo siano pochi gli avvenimenti sportivi e umani degli ultimi tempi che possano paragonarsi a ciò. Insomma, per una domenica forse si poteva «sancificare» una puntata della Maradona-novela...

Auditel Sport		
RAI 1	90° minuto	5.435.000
RAI 2	Domenica sprint	3.786.000
RAI 1	Domenica sportiva (1ª parte)	3.688.000
RAI 1	Domenica sportiva (2ª parte)	1.483.000
ITALIA 1	Pressing	1.075.000

LO SPORT IN TV	
Raiuno.	15.30 Lunedì Sport.
Raidue.	18.20 Sportsera, 20.15 Lo sport.
Raltre.	15.30 Baseball: una partita di campionato; 16 A tutta B; 17 Bocce; 18.45 Derby; 19.45 Sport Regione.
Telecomercatario.	13 Sport news.
Telecanpodiatra.	12.30 Juke Box (replica); 13 Eurogolf (replica); 14 Boxe Bordo nng; 15.45 Sport Parade (replica); 16.45 Wrestling Spotlight; 17.30 Calcio Osasuna-Barcellona (registrata); 19.30 Sportime; 20.30 Tuttoscalcio; 20.30 Settimana gol; 22.15 Baseball; 23.15 Boxe; 0.15 Settimana gol (replica)

BREVISSIME

Pugilato. Ciamorosa vittoria del diciottenne casertano Giuseppe Pasquini, che ha battuto a Lima (Perù) dove stanno svolgendosi i mondiali juniores, il campione europeo in carica, il sovietico Vitali Scovchin. Oggi Pasquini affronta il messicano Villegas se vince, ha già in tasca il bronzo.

San Marino. L'under 21 del piccolo stato domani esordirà nel girone eliminatorio dell'Europeo contro la Danimarca, mentre la nazionale maggiore giocherà contro la Svizzera il 14 novembre.

Calcio. I giocatori del Bari hanno concluso il silenzio stampa impostogli dalla società dopo il pareggio interno con il Parma.

Universiadi. La Sicilia si è candidata per l'edizione del 1997. Sono già in lizza le Baleari, Vancouver e Shanghai.

Canottaggio. Il presidente nazionale e quello internazionale della federazione oltremare hanno accettato la proposta della Sicilia di candidarsi per il mondiale del '91.

Formula 1. L'irlandese Donnelly, gravemente ferito durante le prove del Gp. di Spagna, sarà sostituito nelle ultime due prove del mondiale, al volante della Lotus, dal britannico Herbert.